Mercoledì 3 Aprile 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA Anno XIX — N. 80.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Dopo la focaccia pasquale

Se, l'altro ieri, da un Collegio della rovincia ci veniva l'iniziativa per la roposta d'un Candidato, e al proponente rispondemmo che essa sarebbe roppo antecipata e fuori di tempo, ieri, Udine ci veniva per lettera eccitaento a favorire la presentazione degli leggibili.

Or allo scrittore della lettera rispondiamo che, nelle presenti contingenze, nostro Giornale non farà proposte ventate, nè darà occasione ad antepare in Friuli la campagna elettorale. Per essa, conviene che certi elementi eno messi a posto.

Sappiamo che la Commissione pronciale ha compiuto il suo lavoro di visione delle liste, e che tanto dal omune di Udine quanto da altri Comuni rono già spediti i reclami alla Corte Appello: dunque, riguardo al *Corpo ettorale*, si è all'ultimo atto.

Quanto agli *eleggibili*, appena sarà bblicato il Decreto Reale di convocaone de' Comizj, udiremo le proposte, n già di singoli cittadini, bensì di omitati un po' numerosi... e poi verrà ajuto della Stampa.

Or dagli ultimi telegrammi rileviame e probabilmente pel 15 aprile il Deeto sarà pubblicato. Quindi possiamo pettarlo in quiete, sino *dopo la focaccia pasquale*.

Nel caso nostro, c'è poi una circoanza che ci impone il ritardo ad enare di proposito nell'argomento.

Per qualchè cosa nelle *elezioni politie* c'entrano i Comm. Prefetti, e ane ieri si ebbero notizie intorno al ovimento di alcuni di essi. A Udine si petta, nuovo Prefetto, il comm. Segrè; uindi per imprendere un'amplia discusone, noi *aspettiamo il Prefetto.* E ciò, rchè quanto saremo per dire, è bene e il comm. Segrè ascolti... quantune il nostro Discorso abbia lo scopo ricordare agli Elettori la cronaca lle elezioni avvenute in Friuli, ed i odi per profittare delle vecchie espenze a beneficio delle elezioni prosme.

Cominciato il Discorso, dovrà contiuare senza interruzioni. Per un mese, Giornale non parlerà di altro. E in mese si avrà tempo sufficiente per la cennata rivista retrospettiva, e per discutere gli *eleggibili*.

Certo è che, pur in questi giorni precedenti la Pasqua, ne' nove Collegj i buoni cittadini che vogliano davvero giovare con la parola e con l'opera per un fine così patriotico, potranno intrattenersi coi conoscenti e con gli amici per apparecchiare il *movimento*.

E se in qualche Collegio avvennero già adunanze private di pochi, queste serviranno a predisporre la costituzione di serii *Comitati elettorali*.

La colonia italiana di Pernambuco contro il console italiano.

Da una lettera privata da Pernambuco (Brasile) si rileva che la colonia italiana di quella città è in grande fermento per la condotta del console italiano Rizzetto, il quale, pel suo tergiversare e per riconosciuta insipienza, non riuscì ad ottenere soddisfazione dal governo brasiliano, per la brutale aggressione commessa da cinque poliziotti a danno di un marinaio del regio ariete torpediniere *Liguria*, certo Mongrardelli.

La colonia italiana sta redigendo una protesta che va rapidamente coprendosi di firme; con essa si domanda inoltre all'on. Crispi — che dimostrò di non dimenticare gli italiani all'estero — un uomo che sappia rappresentare efficacemente l'Italia, e molto opportunamente si ricorda che, quando le vecchie carcasse di un tempo navigavano nei mari più lontani, si rispettava il nome italiano, mentre oggi con tante corazzate e coi cannoni a balistite, certi consoli non sanno farsi forti dei loro diritti, e si esautorano dinanzi alle autorità delle nazioni presso le quali rappresentano la madre patria.

Un procaccia che vince 123 mila lire al lotto

Una fortuna quasi enorme è piovuta sulla famiglia di tal Benazzi Sigismondo procaccia postale di Cavaltone (Mantova). Costui nell'ultima estrazione del lotto, coi numeri di Venezia, ha vinto la bella somma di 123,000 lire. E' inutile parlare della gioia veramente pazza, cui si è abbandonata la famiglia che vede ora giunta l'agiatezza.

Il Benazzi — che fra altro ha la bagatella di dieci figli, narra che da qualche anno giuocava i numeri vincitori, i quali gli erano stati dati in sogno dal defunto suo padre.

E' falso che sia stata scoperta una associazione di camorristi nel 37.o reggimento fanteria di stanza a Palermo. Solo si scoperse che qualche soldato era camorrista prima di venire sotto le armi.

La Nocera trovasi nei buoni alberghi.

A proposito del Partito monarchico dell'Ordine.

IL DECENTRAMENTO.

(Continuazione vedi numero 79).

Nella scarsa educazione politica del nostro Stato, non si ha mai pensato a riflettere alla differenza che c'è tra il *governare* e l'*amministrare*; due parole ben differenti, e che ragionevolmente dovono esprimere due idee, due concetti differenti; e che subito si distinguono quando si consideri che *governare* vuol dire attendere alla formazione delle leggi generali ed ai rapporti dello Stato con gli altri Stati e ciò che direttamente od indirettamente vi si riferisce; mentre invece *amministrare* vuol dire curare e favorire gli interessi delle singole parti; e ciò va logicamente lasciato alle Regioni.

Oggi la somma dell'Amministrazione è lasciata ad ogni Ministro per la parte che gli spetta; il quale Ministro è poi solennemente dichiarato responsabile non solo per ciò che fa lui, ma anche per ciò che fanno i suoi dipendenti prossimi e remoti. Ora esaminiamo se un Ministro, che alla fine dei conti è un uomo come qualunque altro, possa, colla centralizzazione presente, soddisfare ai doveri del suo Stato. Supponiamolo pure attivissimo e che per i suoi bisogni personali (cibo, sonno ecc.) bastino dieci ore al giorno; ne restano quindi quattordici pel servizio, e guardiamo se egli possa soddisfare completamente a tutti i suoi doveri.

Intanto spesso dovrà andare alla Reggia, perchè il Re ha il diritto ed il dovere di essere informato di tutto non solo, ma anche di esprimere il suo modo di vedere; qualche volta durante la settimana v'è Consiglio di Ministri; quando il Parlamento è aperto egli deve di mattina aggirarsi fra le varie Commissioni; nel pomeriggio deve dividersi tra Camera e Senato e scambiare discorsi e guai a lui se vi manca: la porta del suo Gabinetto deve sempre essere aperta ai Collegbi, ai Senatori, ai Deputati; deve sempre ricevere i suoi Capi-Divisione e Capi-Sezione che devono — e dovrebbero — lavorare secondo le sue istruzioni; deve ricevere i suoi dipendenti, almeno diretti, sparsi nelle 69 Provincie e che venendo alla Capitale devono doverosamente fargli omaggio; deve tenere la corrispondenza cogli impiegati superiori provinciali; deve spesso spendere del tempo in funzioni ufficiali; deve studiare profondamente i progetti di legge da sottoporsi al Parlamento, perchè il *vero* responsabile è sempre lui; deve raccogliere e vagliare date e fatti per rispondere alle interpellanze quasi giornaliere; deve firmare — chi può pretendere che li legga? — gli atti di ordinaria amministrazione che sono qualche volta centinaja al giorno; deve rispondere a tutte le lettere che gli arrivano, sotto pena di passare per uomo ineducato; finalmente, oltre ad essere Ministro, sarà socialmente qualche cosa anche lui: possidente, avvocato, banchiere ecc., e non potrà intieramente trascurare i proprii interessi; senza contare che con somma probabilità sarà anche marito, padre ecc. e che quindi qualche momento lo dovrà pure dedicare alla famiglia.

Ma come diamine si può pretendere che in 14 ore al giorno egli trovi tempo per tutto ciò? Ma bisognerebbe che il giorno avesse circa 500 ore, perchè si tratta del Governo e dell'Amministrazione di trenta milioni di abitanti; e ce ne appelliamo a tutti i Sindaci delle nostre Città che abbiano un po' d'importanza, i quali se vogliono fare strenuamente il loro dovere, devono occupare quasi tutta la loro giornata in Municipio.

Si è detto e scritto che la centralizzazione è una buona cosa perchè così v'è *Unità di pensiero* nell'Amministrazione. Ma questa Unità non v'è e non può esservi; in primo luogo perchè pochissime sono le cose delle quali personalmente il Ministro può occuparsi, vista la mancanza di tempo; e poi perchè le condizioni delle singole Regioni — più di una dozzina — sono tanto differenti che ciò che può essere buono per una, può essere cattivo per un'altra.

Conseguenza necessaria ne è, che i veri Ministri sono i Segretarii, i Capi-Divisione, Capi-Sezione ecc., i quali all'ombra della responsabilità ministeriale fanno ciò che vogliono, rimanendo sempre irresponsabili, ed accordando all'Eccellenza Sua la grazia della firma; e quando ciò non avviene, la è proprio un'eccezione. E di quest'onnipotenza dei Capi-Divisione ecc. corsero, e corrono ancora, formidabili e curiosi racconti; talchè si acquistarono il nome di *Burgravii* dell'Amministrazione.

Se adunque questa benedetta responsabilità ministeriale deve diventare un fatto, e non restare un mito od una mistificazione, è necessario che il Ministro non sia caricato oltre le sue forze, e abbia almeno il tempo di scorrere ciò che firma; e ciò si ottiene subito ed utilmente col *Decentramento amministrativo* che discarichi sui Governatori delle singole Regioni la responsabilità di disposizioni d'interesse non generale. Ciò il Partito monarchico dell'ordine dovrebbe assolutamente volerlo; perchè *ordine* — lo abbiamo già detto e lo ripetiamo sempre — vuol dire che ogni cosa sia al suo posto; ora è al suo posto un Ministro che non sa ciò che firma?

Ma perchè, ci domanderanno alcuni, queste verità di prima evidenza, non spuntano che oggi, dopo 35 anni di Libertà, Unità, Indipendenza e, Dio nol voglia, di Governo Modello?

Perchè, rispondiamo, troppi interessi personali si collegano a questo modo di governare, e gli onorevoli Rudinì, Cavallotti e Colajanni hanno già antecipamente risposto per noi.

I Ministri, per stare in piedi hanno bisogno di voti e spesso li acquistano coi favori da accordarsi ai deputati; ed hanno ragione; i deputati per essere rieletti hanno bisogno dei favori dei Ministri per tenersi amici gli elettori, ed hanno ragione anch'essi; la colpa è adunque del sistema; ed è questo che va radicalmente cambiato.

A qual punto di delirio questa Centralizzazione sia arrivato, dimostri il fatto che parve somma audacia quella del Ministro Nicotera di differire ai Prefetti la liberazione dei carcerati che avessero espiata la loro pena; anche questa facoltà era prima riservata al Ministero! A questo è riserbata la nomina di quasi ogni impiegato stabile; ogni minimo pettegolezzo burocratico dev'esser riservato alla Sede centrale, la quale rivede i conti d'ogni tombino riparato, e la quale in questi ultimi tempi richiamò a sè la revisione di tutti i libretti di risparmio postali a scopo di controllo o di revisione, quasi che le Intendenze di Finanza non fossero state capaci da tanto; si pretende proprio che bisogna vivacchiare all'ombra d'un Eccellenza provvisoria qualunque, per avere i diritti ad un po' di senso comune.

Abbiamo scritto altre volte che un partito che vuole accentuarsi non deve limitarsi a criticare, ma deve presentarsi con delle proposte concrete. Ed è ciò che già abbiamo incominciato a fare. — Noi intendiamo che gli Italiani ritornino all'antico concetto italiano, cercandolo nelle tradizioni delle varie regioni e disseppellendolo dalle Istituzioni del cessato Regno Italico, gran monumento d'organizzazione amministrativa, perchè raccoglievano la sapienza veramente italiana del Ducato di Milano e della Repubblica di Venezia. — Ma siccome da Odoacre in poi l'Italia non fu più mai uno Stato grande ed unito, bisogna pure studiare l'organizzazione di altri Stati grandi, come sarebbero l'Austria e la Russia.

L'organizzazione che *il Partito monarchico dell'ordine* dovrebbe volere, è questa:

Il Ministero
La Regione
La Provincia
Il Circondario (Distretto, Cantone od altro che chiamar si voglia).

Il Ministero avrebbe accanto, come addesso, il parlamento; la Regione sarebbe governata da un governatore assistito da un Consiglio regionale; la Provincia sarebbe amministrata, come addesso, da un Prefetto circondato da un Consiglio Provinciale; ed il Circondario avrebbe per capo un sotto-Prefetto assistito da un Consiglio distrettuale, o circondariale, come chiamar lo si volesse.

Le attribuzioni di questi poteri risulterebbero dalla natura stessa delle cose: al Ministero le questioni interessanti tutto il Regno, o due e più Regioni insieme, e che non potessero andare d'accordo; poi le questioni di principio nell'interpretazione di disposizioni legislative ed amministrative; in somma una specie di Cassazione della quale abbiamo già un germe nella Se-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 36

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Tuttavia, il generale presidente non sentiva punto tranquillo. Tutte le olte che doveva firmare qualche cosa, itava e non voleva. Si doveva proprio ingerlo.

— Ma vi assicuro, presidente.

— Eh, per Iddio, voi mi assicurate mpre... e dopo, quando la è fatta, io i avveggo che è stata commessa una estialità.

L'austero Duroc, veniva alla riscossa:

— Credetelo in fede mia, signor presidente, che la mia stessa dignità di po di gabinetto non mi permetterebbe ai di sottomettere alla vostra approzione, dei decreti, di cui voi non poste altamente rivendicare la responbilità. D'altronde, la costituzione, le adizioni parlamentari..

A tali argomentazioni, non si sentiva pace di replicare. Quel grave giurista imponeva, con quella sua eterna cratta bianca, e per non intavolare una scussione con lui sulla Costituzione e lle tradizioni parlamentari, prendeva sto tosto la penna e apponeva la propria firma, in fine di tutti gli atti che si presentavano.

Ma egli avrebbe ben voluto sapere uello che gli si faceva assumere.

Ah, se Chatarosstony, fosse ancora Castello!

Nessuno, ora, era capace di informarlo su di cosa alcuna che fosse. Non era certo il suo ajutante di campo, quel buon colonnello de Brosses, il quale a tutte le questioni, rispondeva invariabilmente:

— Sì, mio generale! No, mio generale! Perfettamente, mio generale!

E nemmeno quell'altro buon uomo di segretario, una specie di dottore in diritto, che intercalava ogni sorta di termini barocchi, di espressioni giuridiche in ogni rapporto, e che per lui, uomo di spada, non eran altro che indecifrabili geroglifici.

Oh quel Chatarosstony che tutto conosceva, perchè era dunque partito?

Per tal modo, abbandonato a sè stesso, nella cupa solitudine che lo circondava, il disgraziato presidente poteva paragonarsi ad un capitano su di un Vascello disarmato.

Tutto si abbujava, tutto si sfasciava! Ah, per mille bombe! S'egli non avesse ascoltato che il suo pensiero, da ben lungo tempo avrebbe egli deposto il potere, e se ne sarebbe andato tranquillamente in qualche parte a piantar cavoli o patate.

Ma ahimè! egli non era libero, aveva imprudentemente dato la sua parola, promettendo di andar fino in fondo, e una parola è cosa sacra.

Andar fino in fondo! Certo, alla condizione però che ciò gli fosse possibile, poichè la devozione e la rassegnazione hanno dei limiti!

E fu così che un mattino, in una seduta del Consiglio, malgrado tutto ciò che gli poterono dire il presidente Duroc, il suo amico Roussignol, e tutti gli altri segretari di Stato riuniti assieme, fu così, ch'egli si rifiutò energicamente di firmare non so che atto presentatogli.

Tutte le obbiezioni si fransero contro la sua cocciutaggine. Si ebbe un bel fargli osservare ch'era il centesimo dello stesso genere statogli sottoposto: non si ottenne nulla! Egli scrollava il capo borbottando:

— No, no, piuttosto la morte!

E uscì dalla sala del Consiglio dicendo che era ben stanco di simili storielle!

— Sta bene, signor presidente, replicò secco secco l'austero Duroc.

I suoi colleghi erano costernati. Il caso infatti era grave!

All'indomani, l'opposizione si impossessò del fatto per muovere una interpellanza al Governo, interpellanza che lo imbarazzava d'assai.

Fin dal mattino, un folla tumultuosa stazionava intorno al palazzo dell'Assemblea, incessantemente accresciuta da vere onde di esseri umani che ogni treno riversava nelle strade di Versailles, ordinariamente sì tranquille.

Eran degli uomini, delle donne, dei vecchi, dei fanciulli, di tutte le classi, di tutte le età, in pompose teletta, con l'aspetto ilare come se si recassero ad una festa, a stento trattenuti da un cordone di soldati.

Le trattorie erano prese d'assalto. All'Albergo dei Serbatoj, una sentinella sbarrava il passaggio ai ritardatarj: non vi era più posto.

Altri, dei buoni borghesi, gente che sa prendere le sue precauzioni, le bracia cariche di panieri pieni di vettovaglie, si dirigevano allegramente in mezzo al parco, prendendo posto intorno al Tappeto Verde, e cantando festosamente, aspettavano il momento della terribile battaglia parlamentare, da cui dipendevano forse le sorti del paese.

D'ora in ora la calca aumentava. La folla dei curiosi si estendeva a mo' di lungo serpente, dalle mille pieghe, dalla Piazza d'Armi fino alle porte dell'Assemblea.

Si parlava, si rideva, si discuteva. Gli uni facean scommesse sulla vittoria, gli alti sulla caduta del ministero.

Si vedeano dei ragazzi aggruppati come scimmie ai cancelli, seduti a cavalcioni della statua di bronzo di Luigi XIV, che si scambiavano da un punto all'altro della piazza, dei lazzi di ogni sorta, mentre una infinità di venditori ambulanti di coco e di dolci, passavano di gruppo in gruppo offrendo i loro generi.

Di tratto in tratto, attraversava la strada una vettura, e allora s'udivano delle esclamazioni, delle grida:

— Abbasso Duroc! Viva Ramagnac!

L'arrivo di ogni personaggio, di ogni deputato, di ogni donna alla moda, era oggetto di commenti.

Lì si mostrava col dito, lì si nominava ad alta voce, accompagnando tutto ciò con degli epiteti i più lusinghieri, o i più malsonanti, secondo che erano più o meno simpatici.

Poi veniva la volta dei giornalisti, degli ambasciatori, delle attrici, delle damine; una vera sfilata carnovalesca.

Un vecchio militare, dai grigi mustacchi, coperto dal suo pastrano nero ornato dalla stella dei bravi, fu per un istante scambiato per il presidente. Allora le grida raddoppiarono:

— Viva il generale! Abbasso il generale!

Le risa furono senza fine, quando si venne a conoscenza dell'errore.

All'interno, nella sala d'aspetto, la stessa ressa. Ognuno voleva avere un posto, e gli uscieri non sapevan più a qual santo votarsi. Le tribune, zeppe dall'alto al basso. Si si spingeva, si soffocava nei corridoj, nelle gallerie delle Tombe; non vi era più un cantuccio libero insomma, in cui ficcarsi.

Da tutte le parti non si udivano che queste parole:

— Un posticcino qualunque, il mio caro deputato.

— Impossibile! Rivolgetevi a Becherelle.

Si si rivolgeva a Becherelle, e questi furioso rimandava i sollecitatori ai questori della Camera che tornavano a rimandarli a Becherelle!

Nelle tribune riservate alle signore, un gruppo di piacenti donne faceva bella mostra di sè.

Ivi la contessa de Brie in mezzo a dei consiglieri di Stato, madama Balet, mistress Landson accanto alla grande Berta dei *Bouffes*, della piccola Marinetta delle *Nouveautés*; la duchessa Anna Salani, Pesevent e la sua giovane sposa.

Più lungi, nella tribuna diplomatica, allato al nunzio pontificio, il signore e la signora Amalia, che facevan convergere a sè molti sguardi.

(Continua.)

zione IV. del Consiglio di Stato e che dovrebbe essere innalzata al rango di Tribunale Superiore amministrativo del Regno, come è in Germania ed in Austria.

Al Governatore della Regione, assistito dal suo Consiglio regionale, gli affari della Regione; perchè le questioni locali vanno risolte sul luogo, da gente del luogo e che conosca i bisogni, gli interessi, le consuetudini del luogo; altrimenti si fa violenza alla Geografia, alla Topografia, alla Storia, alla Natura: perchè i domini stranieri o semi-stranieri riescono tanto antipatici e provocano insurrezioni? Perchè, *anche colle migliori intenzioni,* impongono il loro modo di vedere e di sentire, nato e sviluppato sotto altre condizioni.

I poteri del Governatore dovrebbero essere tolti da quelli del Ministero. A lui la nomina degli impiegati, e così resterebbe tolto un grande elemento di corruzione, perchè nessun deputato potrebbe mercanteggiare il suo voto col Ministro che non ci entrerebbe per nulla. Il Ministero poi potrebbe i suoi impiegati alla Sede centrale, cavarli dalle Regioni; salvo poi a rimandarneli, qualora il Ministero dell'anno volesse cambiarli.

Quante abbino ad essere le Regioni è questione di dettaglio; saranno dalle 12 alle 16; una più una meno, non intaccherebbe per nulla il principio stesso.

Del resto, o Regione, o Provincia, e Circondario, dovrebbe così per incidenza e fra parentesi, cessare lo scandalo degli impiegati dello Stato che, volenti o nolenti, sono obbligati a cambiarsi in agenti elettorali. Quando avvengono certi cambiamenti di Ministero, avviene una vera trasmigrazione di travetti maggiori e minori, perchè più o meno compromessi nelle elezioni precedenti; e naturalmente bisogna sostituirli con dei nuovi i quali — *par ordre du mufti* — si compromettano alla lor volta per essere poi, alle successive elezioni di nuovo traslocati dalle Alpi al Lilibeo. Ora se il Ministero vuol procedere onestamente, che bisogno c'è di tutto ciò? Quando avvengono delle elezioni, pubblichi pure il suo programma — è non solo suo diritto ma suo dovere —; i Candidati dichiarino se lo accettano, se lo combattono o se vogliono rimanere indipendenti; fra i candidati ministeriali il Ministero prescelga quello che più gli va a genio e lo faccia conoscere per mezzo dei suoi organi anche ufficiali; ma poi tutto si fermi lì; se poi volesse scaldare la macchina con fondi più o meno segreti, lo faccia pure, ma non per mezzo degli impiegati dello Stato, che poi non sono quelli del Ministero *pro tempore*.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Da Latisana.

Il Direttore della Banca. — *2 aprile.* — Tra coloro che seppero gradatamente conquistarsi la stima generale con lo studio, con la serietà dei propositi, con l'onestà, certo deve annoverarsi il signor Angelo Bertoli, testè dal Consiglio di amministrazione della nostra Banca nominato Direttore della stessa.

Angelino — così lo chiamano per antonomasia gli amici suoi — nel nostro Istituto di credito esordì come semplice scrivano. Fu poi nominato contabile; promosso a cassiere; e adesso a Direttore.

Vive congratulazioni all'egregio amico.

Lite importante definita. In questi giorni, mercè l'interposizione di persone amiche, con soddisfazione di ambedue le parti contendenti, venne composta la importante causa, che da anni si dibatteva fra il sig. Fabris di Latisana ed il sigg. avv. Campeis di Tolmezzo.

La notizia fu appresa qui con vero piacere.

Da Tolmezzo.

Desiderio accolto. — *2 aprile.* — (M) — Ho piacere che il mio articolo della *Patria* dell'undici marzo u. d. circa all'orologio della Chiesa di Santa Caterina, abbia avuto l'esito che mi era proposto: oggi l'orologio va a meraviglia, e ciò a merito del nonzolo sig. Sudici Giacomo, il quale procura con tutti i mezzi di rendere contenti i borghigiani, quantunque poco retribuito per la sua carica, essendo che la detta Chiesa è povera, non avendo che pochissima rendita, tanto è vero che viene chiamata coll'appellativo di *Pale Sechie*. Tale Chiesa merita tutti i riguardi perchè contiene una magnifica pala rappresentante S. Caterina con altre sante, e sotto a questa il matrimonio di detta santa, opera del pittore Pomponio Amalteo, che dal Governo è stata dichiarata monumento nazionale.

Da Cividale.

Un concerto al Circolo Sociale. — *3 aprile.* — Nella sala di questo Circolo Sociale, sabato alle ore 21, si darà un concerto col seguente programma:

1. Marcia militare	Schubert
2. Sinfonia della «Giovanna d'Arco»	Verdi
3. Meditazione su I. preludio di «Bach»	Gounod
4. Marcia del «Tannhäuser»	Wagner
5. Serenata nei «Pescatori di Perle»	Bizet
6. Sinfonia della «Semiramide»	Rossini

Da Pordenone.

Funerali. — *2 aprile.* — Solenni onoranze funebri vennero oggi fatte alla salma del signor Luigi Dinon, onesto, probo trattore e negoziante di vini da qui. Fu caritatevole per innato istinto, e seppe farsi una posizione col suo lavoro. Precedeva il feretro la fratellanza del ss. Sacramento col Clero, poi il carro funebre con ghirlande sulla bara.

Essendo il Dinon stato uno degli anziani del Consiglio Comunale e della Congregazione di Carità, ne seguirono il carro, la Giunta Municipale, molti Consiglieri, Segretario ed uscieri, Società operaja di cui era uno dei vecchi soci, con bandiera, Direzione e Segretario.

La Congregazione di Carità, con a capo il suo presidente, era rappresentata da numerosi membri della stessa e dal segretario. Amici di famiglia moltissimi accorsi, sebbene il tempo pessimo. Le torcie poi inviate, superarono l'aspettativa. Al figlio e parenti le mie condoglianze. Sulla tomba dissero parole di saluto alla salma il collega in carica da tanti anni D.r E. Marini ed il sig. A. Polese, fu Antonio.

Condoglianze. Porgo pure le mie condoglianze all'egregio Maestro Angelo Antonelli, il più vecchio delle nostre scuole elementari, che ebbe la sventura di perdere la sua diletta compagna Chiara.

Atto di onestà Un elogio devo porgere al cameriere del Caffè *Vittoria* Giuseppe Zanchetta, che avendo trovato nel caffè dove serve, del denaro, lo restituì ai proprietari.

Bella serata in vista. — Domenica, al Politeama-Pordenone, si darà una serata musicale. Tale serata, che avrà quindi luogo il 7 corr. oltre le più salienti attrattive per gli appassionati di musica. Primo scopo sarebbe quello di concorrere a sussidiare un socio della Filarmonica che deve recarsi a prestar servizio altrove.

Il programma del concerto sarebbe il seguente: Verdi 4 atto *Forza del Destino* (intero corpo musicale), Mazzoleni. *Le campane di Ferrara* (Società Corale) Abbati, concerto originale per due Clarini (L. Bortolini e C. Romiti) Verdi, Pout-pourì *Traviata* (settimino) prof F. Silvestri, L. Bortolini, F. Polese, G. Ariot, A. Ellero, A. Casal, G. Della Savia, A. Magagnin, Paganini. Concerto per violino (prof. F. Silvestri) Donizetti, *Lucrezia Borgia* (settimino) Colombo, *Inno alla Società Corale*, Farbach, *Nathalie* (intero corpo musicale).

Certo che l'attrattiva del programma farà accorrere numeroso concorso in vista anche dello scopo per cui viene dato. B.

Fallimento. — La ditta Leonarduzzi & C., rappresentata da Leonarduzzi Romolo e Bet Angelo coloniali, fu, con sentenza 29 marzo, dichiarata fallita ad istanza di una ditta di Venezia. — Giudice Giovanni Del Missier — curatore avv. Arturo Ellero — 15 aprile prima adunanza — a tutto il 27 aprile il termine per produrre i titoli — 13 maggio chiusura verifiche.

Da Sacile.

Onoranze a Scolari. Ecco la bella epigrafe (dettata dal prof. Brugi dell'Università di Padova) incisa a caratteri d'oro nella lapide monumentale, che si inaugurerà il 7 aprile, ore 3 pom., a Polcenigo di Sacile, in memoria di Saverio Scolari:

«Al concittadino — Saverio Scolari — acuto maestro di legge nelle università — di Parma, Pisa, Roma — che non da solitarie astrazioni di dotti — ma dalla viva coscienza dei popoli — volle ammaestrati i legislatori — diffuse in Italia le dottrine della scuola storica — e con la osservazione dei fatti — ritemprò la scienza del diritto e dello stato — giovando col senno alla patria — come volontario le giovò col braccio — nelle battaglie contro lo straniero».

Il busto in marmo bianco è riuscitissimo; l'effige dell'estinto, che si onora, è parlante. Luigi De Paoli vi lavorò sopra con mano da artista coscienzioso e provetto.

Il ministro della istruzione on. Baccelli si farà rappresentare alla cerimonia.

Oltre i parecchi professori dell'Università di Padova, interverranno il commissario di Pordenone. avv. cav. De Pieri, il procuratore del Re cav. avv. Sellenati, alcuni giudici del Tribunale, fra i quali l'egregio avv. Accarini di Borgo San Donino.

La Prefettura, in mancanza di Prefetto, sarà rappresentata dal consigliere delegato.

I reduci in corpo, con bandiera, attenderanno a Sacile i compagni d'armi di Pordenone; e insieme procederanno per la via di Polcenigo, collegandosi alle rappresentanze delle R. scuole normali, ai corpi filarmonici, alle autorità cittadine, ecc. ecc.

Da Reana.

Danaro carpito. Visentini Pietro, Rocco Leonardo e Lugano Giuseppe, con promesse di recarsi all'estero a lavorare sotto la dipendenza di Dusini Giovanni, si fecero consegnare da questi L. 88 50 senza mantenere il patto fatto.

Da Osoppo.

Cosa diranno quei d'Osoppo? — domandavasi nella *Patria* di lunedì. — Ecco subito accontentato chi scrisse. Sorpresi ed abbagliati dalla saggezza economica del Governo, compresi dal santo patriottismo gemonese, quelli di Osoppo esclamano: *Gloria in excelsis*

Augurano poi alla sorella Gemona un'altra compagnia alpina, e questa non a solo conforto delle robuste ed avvenenti popolane. *Un abbonato.*

Friulano truffatore.

Venne arrestato a Venezia certo Antonio Vettoretto da Brugnera (distretto di Sacile) di anni 38, domiciliato a Trieste, il quale da circa un mese era alloggiato nell'albergo del Cavalletto assieme ad una donna dall'aspetto piacevole, ch'egli presentò come sua moglie.

Un bel giorno la bella *moglie* sparì.

Il Vettoretto non aveva mai pagato il conto, in tutto questo frattempo.

Venuto l'albergatore a sapere, che l'avventore aveva chiesto al consolato austriaco i mezzi per ritornare a Trieste senza però ottenerli; denunciò la cosa alla Questura, la quale procedette all'arresto. Gli fu sequestrato, all'albergo poca biancheria e molte..... lettere di donne equivoche viventi a Trieste, una delle quali, anzi, mandava a lui giornalmente, a mezzo posta, una lira.

DA AFFITTARE

L'ALBERGO GRASSI

alla Stazione per la Carnia

per trattative rivolgersi al proprietario

Grassi Pietro in Formeaso.

Cronaca Cittadina.

Posta economica

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti, e tutti quelli che per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione od Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Il Prefetto in viaggio.

Un telegramma da Roma dice che jeri il R. Prefetto fu ricevuto dall'on. Crispi e che oggi partirà per Udine.

Alla nostra Prefettura non pervenne, sino alle 10 30, veruna notizia circa il giorno preciso dell'arrivo. Crediamo che il comm. Segrè si fermerà a Venezia, dove avrebbe la moglie e i figli: così almeno ci viene assicurato da persona che conosce il nuovo Capo della nostra Provincia.

Servizi internazionali sulle strade ferrate.

Furono attivate col primo aprile nuove tariffe speciali pel trasporto a P. V. accelerata a vagone completo delle derrate alimentari dall'Italia alla Svizzera, alla Germania, al Belgio, all'Olanda ed all'Inghilterra (via Gottardo, Brennero e Pontebba); nonchè le disposizioni regolamentari pel trasporto delle merci fra l'Italia e l'Inghilterra (via Gottardo o Brennero Aversa).

Le nuove tariffe ed il Regolamento sopra indicati verranno posti in vendita nelle stazioni principali, fra cui la nostra; ma il pubblico potrà farne richiesta presso qualsiasi stazione della Società Ferroviaria, rete Meridionale.

Il Graffi va poco bene.

Il ferito di domenica sera, Antonio Graffi falegname, va poco bene, da ieri. I medici sono riservatissimi nei loro pronostici.

Ieri fu all'Ospitale il giudice istruttore dott. Ballico assieme al cancelliere signor Bertuzzi, per nuove interrogazioni e perizie: ma, per quest'ultima, si dovette rimettersi alla perizia precedente, stante le condizioni del ferito.

Una povera vecchia colpita da paralisi e morta per istrada.

Certa Venturini Maria Carolina in Antonio Bianchet, nata a Palmanova e domiciliata in Udine via Sottomonte al numero 13, d'anni 67, portò, stamane, come soleva ogni giorno, di colazione ad un suo figliuolo venditore di giornali nel chiosco edicola di proprietà Achille Moretti, presso la fontana monumentale di Piazza V. E.

Improvvisamente, ella cadde a terra, inerte, colpita da repentino malore.

Fu tosto, a cura dei vigili, fatta venire una vettura pubblica; e la povera donna vi fu collocata e trasportata all'Ospitale.

Ma quando la vettura giunse al portone del Pio Luogo, la buona vecchia era già cadavere!

Fu trasportata, con la vettura medesima, nella cella mortuaria annessa all'Ospitale.

Processo Colautti.

Arresto di un testimonio per accusa di falso

Escandescenze dell'arrestato.

Tutto il giorno di jeri fu uno straordinario affollarsi di pubblico nell'aula delle udienze al Tribunale e nei corridoi, per assistere... almeno all'eco del processo contro Giuseppe Colautti di Chiavris detto Beputti. La udienza pomeridiana terminò a sera: nonpertanto, della cinquantina di testimoni citati, furono uditi dodici o tredici soltanto.

La malaventura toccò al teste Valentino Moroldi già stalliere dei Colautti ed ora non più al costoro servizio.

Avevano altri testimoni, assunti in precedenza, narrato — come già nell'istruttoria — che il Moroldi, l'indomani del fatto s'incontrò con un fratello del ferito Giacomo Pesante, e che fra loro due seguì questo dialogo, press'a poco:

— A che ora gastu menà a casa el to paronçin?

— Cossa vustu domandarme a mi?!.. No lo sastu mejo de mi, ti?... Se lo gavè menà a casa ti o tuo fradel!

Il Pesante, poco dopo, condusse il teste Moroldi all'osteria, dove, alla presenza di altri — appunto i testimoni assunti jeri prima del Moroldi — gli fe' ripetere quelle dichiarazioni, così riferite all'udienza.

— Varda qua el Pesante che el dise de aver menà a casa el to paroncin.

— Sì sì, o lu o so fradèl.

— Ma xè impossibile. — Con questa parola si alludeva ai rancori antecedentemente esistenti fra i Pesante e il Giuseppe Colautti.

— Che impossibile?! El xè vero.

— Impossibile, impossibile! Scommettiamo!

— E mi scommetto, sicuro de guadagnar.

— Come vustu esser sicuro, ti?

— Altro che sicuro! Se me lo gà dito el mio paronçin in persona, che el xè vignù a casa con Pesante!

Jeri il Moroldi, conformemente — del resto a quanto disse durante l'istruttoria, sostenne di essersi bensì trovato nell'osteria coi testi, ma di aver affermato o quanto meno inteso affermare, che se il Colautti fosse montato in una vettura pubblica guidata da uno dei Pesante, questi dovevano condurlo dove egli avrebbe loro indicato, non potendosi rifiutare ad un servizio pubblico.

Ciò egli disse in via di discorso. Gli altri opponevano che il Pesante non lo avrebbe fatto, certamente; egli contrastava che doveva farlo e lo avrebbe fatto; e forse, infervorandosi nella disputa, avrà anche soggiunto che lo aveva già fatto, conducendo il Colautti a casa qualche notte, magari senza conoscerlo.

— Eh! se lo ga menà a casa una de ste sere! — avrebbe egli conchiuso.

Il Pubblico Ministero, avv. Brisotto, rilevata la contraddizione fra il deposto degli altri testimoni e quello del Moroldi, si mostra convinto che questi depose il falso: e domanda la sua carcerazione.

La proposta è accolta da Tribunale con sua elaborata ordinanza, dopo una mezz'ora circa di ritiro nella stanza attigua all'aula per le udienze. Viene dato ordine per l'immediato arresto.

Il Moroldi, quando si vede arrestare, è vinto da una grande agitazione, e grida:

— Allora strappate via quella tabella!... La legge non è uguale per tutti!... — E, uscendo in mezzo ai carabinieri, impreca alla Madonna.

Poscia, nel corridoio che dall'aula conduce agli uffici della Regia Procura ed alla porticina per discendere nelle carceri, maledice a Dio ed ai Santi ed esce in parole d'imprecazione contro quei testimoni che, affermando il contrario di quanto egli asseriva, furono causa dell'arresto.

— Quando uscirò dal carcere, voglio fare uno sterminio, un desio! — gridava come un forsennato. — Magari la galera in vita, ma mostrerò a quei briganti cosa sono!

I carabinieri cercavano calmarlo.

— Eh con loro vengo — egli rispondeva — Con loro non ho nulla..

Mandò, per mezzo di un conoscente, una chiave alla moglie:

— Le dirai che sono in carcere per sostenere la verità... Mi condannino magari a vent'anni, ma quello che ho detto è vero.

Una ondata di curiosi seguiva l'arrestato, per assistere a quella scena impressionante.

Due guardie di città, che fanno il servizio nel corridoio donde si accede all'aula del Tribunale, seguirono i due carabinieri in mezzo a cui procedeva il Maroldi, per trattenere indietro i curiosi.

Per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Ieri in via Savorgnana, si procedeva all'arresto del nominato Rosso Fiorinto, giardiniere, domiciliato a Pasian di Prato, per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, volendo obbligare a mano armata certo Busioriel Pietro da Soletto di Piave, qui di passaggio, negoziante in piante, a pagargli una somma dovutagli.

Le osterie.

“ . . . . in Chiesa
Co' santi ed in taverna co' ghiottoni.
Dante

Oste, secondo il Guerrazzi, troverebbe la sua etimologia nella parola latina *hostis*: quasi volesse dire, che l'oste si comporta da nemico contro i suoi avventori. Altri invece fanno derivare questo nome da *ospite*. Infatti gli osti, i trattori, gli albergatori, i locandieri, ecc., ci accordano la ospitalità — bene inteso — pagando; ma anche sotto questa condizione, ci rendono un grande servizio in un paese ove tutti come forestieri ci guardano.

Questi messeri ci tornano poi utilissimi anche nel luogo in cui viviamo, qualora, sprovvisti noi di famiglia, abbiamo bisogno di chi ci ammanisca il pranzo e la cena; qualora il vino delle loro cantine sia migliore del nostro e ci offra occasione di trovarvi amici, di fare la partita, e di passare insomma meno male un oretta.

Peraltro, il mestiere dell'oste, del trattor, ecc. contiene alcunchè di *ostico*, che lo distingue da tutti gli altri rivenditori. Prima di tutto, chi va a cibarsi da quegli esercenti, stenta a credere che si abbiano a pagare quelle imbandigioni, che alla mensa di parenti e di amici si gustano senza la minima spesa; e non sa comprendere il motivo per il quale, oltrechè pagare per conto proprio, debba sborsare un di più per il mantenimento di chi, ad ogni modo lo serve. Secondariamente, il denaro che si spende negli altri negozi, trova il compenso nelle merci passate in nostra proprietà, le quali, più o meno equivalenti che sieno alla moneta spesa, sono sempre un ente reale che ha un certo valore. Chi si leva invece dalla mensa dell'oste o del trattore, si trova bensì, con qualche lira di meno, ma non ha nulla da aggiungere agli oggetti che prima possedeva.

Il concetto poi che l'oste si forma de' suoi avventori o *clienti* che modernamente si vogliano chiamare, darebbe luogo a molti curiosi giudizi. Questo impassibile ristoratore di chi ha fame e sete nel medesimo tempo, ha gli fatto l'analisi delle qualità di chi lo onora de' suoi riveriti comandi, non appena lo vede entrare nel suo esercizio. Sa se è solvente e se lascia qualche dubbio circa alla sua puntualità; conosce i suoi gusti, e lo tratta con distinzione od alla buona a seconda delle sue esigenze o della sua facile contentatura; vede in lui uno che a pasto finito gli lascia un discreto guadagno, oppure ne vede un altro, la cui frugalità non può dargli che un magro profitto. Vede infine un assiduo suo frequentatore, una specie di amico di cui può fidarsi, oppure un carattere indecifrabile col quale la prudenza non è mai troppa.

Il *cliente* poi è quasi sempre un tipo non meno osservabile. Egli si presenta ad un pubblico ristoratore con l'idea di domandare e di pagare. Perciò non saluta nessuno, chiede la lista delle vivande, brontola se questa non lo soddisfa, ordina di malavoglia, mangia con disgusto, rimbrotta i servi, respinge quanto non gli piace, chiede il conto e bruscamente pagandolo, se ne va il più delle volte col fermo proposito di mai ritornarci.

Siccome un ladro colto in flagrante permette al derubato il ricupero della refurtiva, e siccome questa non si ottiene dallo scroccone, che sapendo di non poter pagare approfitta della buona fede altrui onde refocillarsi *a ufo*, avvenga che può; in tal caso l'oste, nell'esercizio delle sue ragioni, è costretto ad una attitudine ostile; per cui talvolta nega spietatamente un piccolo ristoro all'affamato che non offre alcuna garanzia, e fa catturare il furbo, che valendosi della sua cucina e non pagandolo, lo trasse in inganno. Da qui la supposizione che l'*oste* ed il nemico siano due fratelli carnali; tanto è il bisogno di essere inesorabili con chi insidiandoci nell'interesse, si fa vedere più inumano di noi.

Ora, passando ad altro, si deve notare l'abitudine dei *clienti*, i quali domandano all'oste se il vino della sua cantina è buono o cattivo. A questa domanda veramente oziosa ed ingenua, è naturale che l'oste magnifichi la bontà del suo vino, e che il bevitore poi lo giudichi a modo suo: perchè il vino è buono o cattivo che sia, non cangia natura di fronte al dibattito delle opinioni. Forse per evitare domande e risposte, pareri o contropareri di questo genere, in una città lombarda si vede scritto sopra le porte di tutte le osterie *Vino buono*; e questo può giovare benissimo, in quanto le parole scritte hanno più valore delle parlate, ed in questa la persuasione che una cosa sia buona molte volte la fa essere tale.

Buono o cattivo che sia il vino venduto da un oste, è certo ch'egli non manca di adescare gli avventori con una ben provveduta cantina, con le asserite migliori provenienze della sua mercanzia, col servizio inappuntabile, con la pulitezza della biancheria ecc., e con una bella mostra di cibarie esposte ai passanti, perchè ne approfittino.

Il carattere e le opinioni dell' oste olte volte si desumono dalle *insegne* plicata al suo servizio. Come la pensi politica, basta vedere se la tabella rta un' aquila, una corona imperiale lo stemma sabaudo: la entrata in città ll' esercito regolare o lo sbarco dei *Mille* Marsala. Quale sia la sua indole, lo potrebbe conoscere dal vedervi figu- to un leone, un orso, un avoltoio, op- re un agnello, un coniglio, una co- mba e simile. Se ama gli animali do- stici, un cavallo, un bue, un cane od gallo sono l' emblema del suo eser- zio. Se ha viaggiato, dedica il suo rande o piccolo albergo ad una od all' al- a delle principali città europee. Se la sua segna porta dipinto un naviglio a va- re o una ferrovia, vorrebbe persua- re la gente d' aver fatto il giro del ondo ecc.

Riparlando poi dei signori *clienti* uesti, come si è detto, oltrechè il buon no, trovano nell' osteria un sito di ri- eazione. Quì si comincia a fare le co- oscenze, ed anche le amicizie, bene in- so però, che siffatte belle cose iniziate un ambiente sàturo di vapori esal- bili e dopo confortato lo stomaco, asi sempre svaniscono in luogo più perto ed a mente più serena.

E' certo, del resto che l' aspetto dei gnori *clienti* entrando ed uscendo da ' osteria, non è sempre uniforme. E' ollo facile ch' essi nell' entrarvi sieno ri e pensosi, e che nello uscire ab- iano la faccia ridente: è facile che vi ntrino sinceri e con passo sicuro, e e vi escano impacciati e con la mente onvolta. E' facile infine che da *clienti* 'erano prima, diventino *avvocati*.

Gli osti son più o meno soddisfatti ragione del numero dei loro *clienti*, della entità delle consumazioni. Gli av- ntori poi, possono essere contenti del attamento dell' oste, ma non sempre loro famiglie si appàgano nello stesso odo. Ne viene quindi che gli osti do- rebbero talvolta bilanciare l' utile che r deriva dai consumatori, con le tristi onseguenze che affliggono le loro case essere perciò meno corrivi a secon- arne la ingordigia. Ma questo non av iene; per cui sussisterà in ogni tempo proverbio che suona: *Chi vive al- osteria muore all' ospitale, o la fi- isce in prigione.*

Da Casa, aprile 95.

F. B.

Elenco dei Giurati

per la prossima sessione delle Assise.

Buffolo D.r Pietro di Luigi di Fratta — chialini Angelo fu Antonio di Udine — Ca- ti Angelo di Carlo di Sacile — Marini Pietro Antonio Rivolto — Perini Giovanni fu Carlo ine — Camovitto Daniele fu Nicola Udine — spardis Paolo fu Giuseppe Udine — Turri tonio fu Cesare Udine — Santi Nicolò fu ancesco Udine — Del Missier Giov. Domenico Antonio Clausetto — Zatti D.r Luigi di Do- enico di Spilimbergo — Termini Timoleone Vincenzo Cordovado — Zamparo Giuseppe Francesco Tavagnacco — Carli Carlo di tonio di Sacile — Barnaba Barnaba fu Er- ano Buja — Fracassi Augusto di Napoleone dine — Mattiussi Domenico fu Tomaso Ar- gna — Comolli Ciriaco fu Francesco Udine Zanelli Antonio-Andrea fu Giovanni Udine Boreatti Nob. Giulio fu Gio. Batta Tricesimo Merzagora Giovanni di Gio. Batta Udine Lenardon Gio. Batta di Luigi Udine — rin Angelo fu Francesco Latisana — De Carli essandro di Gio. Batta Pordenone — Co- ssatti Pietro fu Girolamo Udine — Volpi o. Batta di Antonio Udine — Fabris Gio- nni fu Federico Udine — Linussio Dante Antonio Tolmezzo — Bon Antonio fu Gia- mo Udine — Agnoli Giovanni fu Gio. Batta ttrio.

Complementari.

Luzzatti Dario di Antonio Udine — D' O- ualdo Tiziano fu Antonio Udine — Desio tonio fu Gio. Batta Palma — Pascotto Gia- mo di Gaspare di Azzano decimo — De Prato r Romano fu Giacomo di Villasantina — No- lli Ottavio fu Angelo di Udine — Gariatti gi fu Leonardo S. Vito — Masciadri Stefano Pietro Udine — Tullio nob. D.r Vito fu ancesco S. Vito — Cozzi Giuseppe fu Do- enico Arta.

Supplementari.

Ballini D.r Federico fu Antonio di Udine — l Torso Nob. Antonio fu Alessandro Udine Pagani Camillo fu Sebastiano Udine — erio Pietro fu Angelo Udine — Doretti dott. rginio di Gio. Batta Udine — Luzzatto Ugo Graziadio Udine — Vintani Sebastiano fu o. Batta Udine — Cantoni Gio. Maria fu acomo Udine — Bevilacqua Enrico di Luigi dine — Measso dott. cav. Antonio Udine.

Corte d' Assise.

Ruolo delle Cause, che verranno trat- te nella prossima sessione, prima del 95:

8. Aprile. Pavan Pietro, tentato omi- cidio con premeditazione e porto d' arma. Testimoni 3 ed 1 perito. — Difensore avv. Gosetti.

9 e 20. Truant Vincenzo, per violenza carnale. Testimoni 8.

2 Andreuzzi Silvio, per reati contro l' art. 22 contro la legge sulla stampa, 247 C. P. e legge 19 luglio 1894 N. 395. Testimoni 3.

3 e 24. Urban Antonio, omicidio. Te- stimoni 11 e 2 periti. Difensore Ber- tacioli.

5 e 26. Belligoi Giovanni e Vinazza Angelo, calunnia. Testimoni 11.

27. Toso Francesco, omicidio. Testimoni 10. Difensori Bizio e Bartacioli.

1. maggio. Santarossa Margherita, Gava Antonio e Gava Firminio, appic- cato incendio. Testimoni 21. Difensori Schiavi e Cavarzerani.

Sosterà l' accusa il cav. Amati, Sosti- tuto Procuratore della Corte di Appello in Venezia.

Presiederà il cav. Manfroni, che fu anche nella ultima sessione.

I pesci d' aprile,

pescati nella nostra città furono parec- chi: alcuni anche gustosi — altri per- fino troppo salati per chi li pescò o per chi li ammanoì.

Così ci sembra un po' salato quello di far accorrere, due soci i quali la- vorano uno a Trieste e l' altro ad Udine — quello da Trieste a Udine, e questi da Udine a Trieste, con telegrammi au- tentici recapitati ad ognuno di essi.

Ma rinunciamo a parlare dei *pesci*, poichè di alcuni ebbimo preghiera di non far cenno, stantechè ne potrebbero venir conseguenze disgustose. Epperciò taceremo anche di aver noi pure pe- scato un pesce... nelle acque dell' A- driatico.

Per gli amatori del giuoco delle boccie e per quelli del buon vino.

All' osteria in via San Lazzaro alla Torre omonima, condotta da Citta Marco per gli amatori del giuoco delle boccie, trovansi dei bellissimi giuochi in spazioso cortile ben livellato e ben tenuto.

Per gli amatori del buon vino si trova, un eccellente bicchiere *genuino nostrano*.

Il chirurgo D.r Luigi Rieppi

ha trasportato il suo domicilio e il suo studio in via della Prefettura n. 5, e quivi continuerà a tenere il suo ambu- latorio tutti i giorni, eccettuate le do- meniche, dalle ore una alle due pom.

Magazzini Riuniti

MANIFATTURE MODE

PELLICCERIE - CORREDI

L. FABRIS MARCHI

Ricco deposito *Pelliccerie Mantelle* di ogni genere di pelo di grande Novità a prezzi modicissimi.

Confezione per signora Vestiti - Man- telli - Cappelli Forniture per Mode.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETA ANONIMA.

Situazione al 31 Marzo 1895.

XI° ESERCIZIO.

Capitale versato . . . . L.	205,250.—	
Riserva »	73.586,38	
per infortuni »	26.496,13	
Oscillazioni valori	1.452.—	101,534.51
		L. 306.784,51

ATTIVO

Cassa	»	36,347,68
Portafoglio.	»	1.129.968.70
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	19.680.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	59.362.—
Banche e Ditte Corrispondenti	»	29,961.60
Debitori e Creditori Diversi . . .	»	8.262.23
Effetti per l' incasso	»	—.—.—
Conti Correnti garantiti.	»	89,678.37
Crediti contenziosi	»	40.000.—
Dep. a cauzione antecipaz. . .	»	29,605.—
Dep. » » impiegati .	»	20,000,—
id. liberi e volontari	»	22.720.—
Cauzione ipotecaria.	»	30,000,—
Spese d' ordinaria Amministraz.	»	5,068.75
	L.	1,682,654.33

PASSIVO

Capitale Sociale . .	L.	205,250.—	
Fondo di riserva . .	»	73,586.38	
» per ev. infortuni	»	26,496.13	
» Oscillazioni valori	»	1,452.—	
			L. 306.784.51
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa . .		»	1,223.356.85
Banche e Ditte Corrispondenti		»	52,165.—
Depositanti a cauzione antecipaz.		»	29,6 5.—
Depositanti a cauzione impiegati		»	20,000,—
» liberi e volontari. . . .		»	22 720.—
Dividendi		»	7,742,10
Utili corrente esercizio (depurati dagli int. pas.) e risconto 1895		»	20.065.77
Fondo a disposizione del Consiglio d' Amministrazione		»	215.10
		L.	1,682,654.33

Udine, li 31 Marzo 1895.

Il Presidente

Gio. Batta Spezzotti

Il Sindaco P. L. MODOLO. — Il Direttore G. BOLZONI.

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 33.50 cadauna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Ri- ceve somme in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mo- bile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi, interesse di favore da convenirsi.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso

A tutto aprile p. v. viene aperto il concorso a due posti di Levatrice, una per Pavia - Selvuzzis - Lauzacco, l' altra per Risano - Cortello - Lumignacco col- l' annuo emolumento di lire 300 per ciascuna.

Dal Municipio di Pavia di Udine, li 25 marzo 1895.

Il Sindaco
G. Bearzi.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settiman. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 13, *Grani*. Martedì nulla causa la pioggia. Giovedì e sabato mer- cati poco forniti. La quantità portata non fu bastante a soddisfare le domande, che si mantennero sempre attivissime, per cui il genere segnò rialzo.

E' la stagione, come si è già detto in cui il terrazzano è occupatissimo nei lavori campestri.

Il granoturco rialzò cent. 23.

Semigiallone a lire 12.70 12.75, 13.15, 13 25.

Cinquantino a lire 11.45, 11.50, 11.60, 11.85.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Granoturco da lire 11.75 a 12.50.

Sabato. Granoturco da lire 11.70 a 13.

Foraggi e combustibili. Mercati suffi- cientemente forniti.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 20, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 33, 34, 35, 38.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilog. lire 0 60, 0 65, 0 70 0 80, 0 85, 090.

Medica al chilog. lire 0.40, 0.50, 0.55, 0 60, 0.65, 0 70, 0.80, 0.85, 0.90, 1.

Altissima al chilog. lire 0 45, 0 50, 0.54, 0.60, 0.70

Reghetta al chilog. 0.50, 0 55, 0.60.

Fieno al chilog. 0.15, 0.16.

Mercato dei lanuti e dei suini.

28. V' erano approssimativamente: 45 pecore, 50 castrati, 60 agnelli, 200 arieti.

Andarono venduti circa 15 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 5 d' allevamento a prezzi di me- rito; 25 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m., 10 d' alleva- mento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1 20 a 1. 25 al chil. a p. m.; 130 arieti da macello da lire 0.95 a 1; 20 d' allevamento a prezzi di merito.

250 suini d' allevamento, venduti 100 a prezzi di merito.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1.20, 1.30 1.40,

Quarti di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70. 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint.		L.	65
» di Vacca	»	»	51
» di Vitello a peso morto	»	»	80
» di Porco » vivo	»	»	85
» » sventrato	»	»	108

Carne di Manzo.

I.a qualità taglio	primo	al Kg.	L.	1.70
» »	»	»	»	1.60
» »	secondo	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.40
» »	terzo	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.—
II.a qualità taglio	primo	»	»	1.50
» »	secondo	»	»	1.40
» »	»	»	»	1 30
» »	»	»	»	1 20
» »	»	»	»	1.—
» »	»	»	»	0 90

Sete e cascami.

(Rivista Settimanale)

Nulla di rimarchevole neppure in quest' ultima ottava.

I prezzi tendono al rialzo, è vero, e le domande si fanno ognora più nume- rose, ma si tratta più di roba classica che andante.

C' è da sperare nell' avvenire però, poichè le rimanenze vanno ognora as- sottigliandosi.

Ecco i prezzi quotati nella trascorsa settimana:

Sete	da L.	38	a	39 50	il Kg.
Strusa	» »	6 —	»	6 45	»
Galettame	» »	1.20	»	1.50	»
Macerato	» »	1.—	»	1.30	»

Cotoni.

Liverpool, 30 marzo.

I cotoni pronti chiusero colle pre- viste vendite di 7.000 balle, a prezzi in- variati.

Middling americani 3 5|16.

Good Oomra 2 13|16.

I cotoni a consegna chiusero soste- nuti.

Liverpool, 1 aprile.

Vendite probabili di cotoni balle 10.000.

Cotoni pronti con moderati affari, ma a prezzi in tendenza al rialzo.

Middling americani 3 5|16.

Good Oomra 2 13|16.

Cotoni a consegna molto sostenuti ed a prezzi in rialzo di 1|64 di den.

Nuova York, 30 marzo

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 23.000.

Middling Upland pronto in rialzo di 1|8 di cent. vale a dire a centesimi 6 7|16 per libbra.

I cotoni futuri ripresero discretamente ed ottennero un rialzo di punti 5 a 9 chiudendo sostenuti.

Occasione vantaggiosa

Vedi avviso in IV.a pagina.

SOCIETÀ NAZIONALE

PER ASSICURAZIONI DI INDENNITA' IN CASO DI MALATTIA

e Pensioni vitalizie

IN CASO DI INABILITÀ PERMANENTE AL LAVORO CONSEGUENZA DI MALATTIA

(Società Cooperativa Anonima a Capitale illimitato)

Capitale iniziale L. 200.000 — Riserva iniziale L. 10.000.

Decreto 23 Gennaio 1893

SEDE IN MILANO: *Palazzo Meridionale, Piazza del Duomo*

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

D' ADDA Marchese EMANUELE, Senatore del Regno *Presidente*,

CONSIGLIO CENTRALE MEDICO

PORRO Professore EDOARDO, Senatore del Regno, *Presidente*

DIRETTORE GENERALE

GUALA avv. cav prof. MARIO

Al 31 dicembre 1894 ossia in un anno e mezzo di esercizio soltanto, la *Società Nazionale* ha emesso N. 5920 polizze assicuranti un'indennità giornaliera complessiva di *L. 26.862* ed ha pagato per indennità di malattie *L. 65.270,92*.

I premi della *Società Nazionale* sono mitissimi e vengono calcolati sui dati statistici della morbosità in Italia, raccolti dalle fonti migliori e per studi diretti e per mezzo della Direzione Generale della Statistica sì da ottenere la loro maggiore tenacità ed attendibilità.

Esempi di tariffa: *Un operaio* di 25 anni col premio trimestrale di *L. 3,52* assicura *L. 2* al giorno in caso di malattia; con *L. 6.56* al trimestre oltre alla diaria di malattia assicura anche *L. 200* annue di pensione in caso di cronicità.

Un professionista trentenne col premio annuo di *L. 32.20* assicura *L. 5* al giorno in caso di malattia; con *L 98.80* oltre all' indennità di malattia assicura anche una Pensione di *L. 1000* annue in caso di cronicità.

La *Società Nazionale* fa condizioni di favore alle Società operaie e Società cooperative tanto per le assicurazioni collettive di tutti i Soci quanto per quelle individuali.

Agente Generale della Società in Udine: Signor *Ugo Famea*, Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate **necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, se non a paga- mento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell' articolo, e l' Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per car tolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati,** *se non a chi ne avesse antecipato l' im- porto, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

Un bel testamento.

L' industriale Umrath, morto a Praga alcune settimane or sono, dispose nel suo testamento che ad ogni impiegato che sia addetto da almeno dodici anni al suo stabilimento, venga pagato, una volta tanto, un importo equivalente al triplo del suo stipendio annuo. A cia- scun operaio che da altrettanto tempo faccia parte delle sue officine, l' Umrath lega la somma corrispondente a 50 set- timane di mercede.

A tutti gli altri operai, senza riguardo al tempo passato al suo servizio, il te- statore lascia un legato di fior. 50 per ciascuno. Inoltre l' Umrath ha legato 100,000 fiorini al fondo di soccorso per gli operai.

Notizie telegrafiche.

Un attentato a Budapest.

L' autore arrestato.

Budapest, 2 La scorsa notte alle una fu sentita una forte detonazione in piazza San Giorgio presso il monumento Hemtzy. Tutti i vetri delle case vicine andarono frantumate. L' autore dell' at- tentato pare aveva intenzione di far saltare il monumento, e vi sarebbe riu- scito se la materia esplosiva fosse scop- piata più vicino al monumento stesso. Egli fuggì: ma nonpertanto venne poscia arrestato. Si chiama Adorjan Szalos; è redattore del giornale settimanale « Ol- vaso » e fu già condannato a sei mesi di carcere per lesa maestà.

La rivoluzione a Cuba vittoriosa.

Londra, 2. I giornali della sera annunziano che Suaro, riuscito a sbar- care a Cuba con gran numero di ri- belli, avrebbe catturato un convoglio spagnuolo.

China e Giappone

Le trattative di pace pericolano.

Shanghai, 2. Secondo un dispaccio di Li hung chang, il Giappone chiede- rebbe alla China un' indennità di 400 milioni di yens, la cessione dell' isola Formosa e la Manciuria meridionale. Li hung-chang sarebbe deciso a rom- pere i negoziati, piuttosto che cedere la Manciuria.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvincia città presso la ditta

Fratelli Dorta.

Avviso ai praticultori

In Galleriano frazione del comune di Lestizza, presso il sottoscritto trova si disponibile una partita **seme prato artificiale**. *Il miscuglio è composto di cinque sementi ed attecchiscono in qualsiasi terreno. Prezzo da convenirsi: a seconda della quantità,*

D.r Vincenzo Pinzani

AVVISO

La sottoscritta avverte questo ri- spettabile Pubblico che è fornita di vini nostrani eccellenti, cioè:

Bianco stravecchio dolce a	L.	1.00
Bianco d' Attimis	»	0.80
Nero del conte Strassoldo	»	0.80
Nostrano » »	»	0.60
Nostrano » »	»	0.50

Cucina a tutte le ore. Liquori in as- sortimento.

La conduttrice: *Angelina Zorzutti.*

Via Belloni N. 4
rimpetto al Teatro Nazionale.

Raccomandazione.

Una delle più comuni, delle più fre- quenti, delle più nojose e spesso per- niciose malattie che tormenta l' uma- nità è la **tosse**.

E' necessario quindi di curarla pron- tamente, onde evitare le tremende con- seguenze che può apportare una **tosse** trascurata.

Uno dei rimedi più utili, più sicuri e più pronti per farla scomparire, è certo le pastiglie del D.r **Walst di Londra** le quali guariscono qualunque **tosse** la più ostinata anche causata da **influenza** in sole **48** ore. 6.

Unico deposito per l'Italia alla **Far- macia Centenari** Campo S. Bar- tolomeo 5310 Venezia. — Spedizione in qualunque parte del Regno mediate in Cartolina Vaglia da **lire una**.

Trovansi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esterna- mente impressa la marca di fabbrica depositata.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assoluta- mente *razionali*, singolarmente confor- mati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori mu- sicali.

Traduzione di documenti e libri.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

OCCASIONE VANTAGGIOSA

50 MILA METRI STOFFE DA UOMO 50

DA LIQUIDARSI

A PREZZI FISSI

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

5 MILA DISEGNI 5

Il proprietario garantisce il reale ribasso del 50 PER CENTO

Questo emporio di merce trovasi al negozio Manifatture **ANNIBALE D'ORLANDO** angolo via Paolo Canciani e Poscolle di fronte la farmacia Comelli.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

PASTIGLIE del dott R. MARCHESINI di Roma

il rimedio più semplice e preferito contro i disturbi causati dal freddo e dall' umidità. (tossi,, raffreddori, bronchiti, ecc.)

« consigliato dai medici più autorevoli »

Formola. — Morph: clor: ss. mg. — Brasil: rad: et Solan. maj: extract: aa 1 mg. — Gumm: ext: var: q: s:

Preparazione e vendita esclusiva, presso lo Stabilimento G. BONAVIA e C. Bologna. *Deposito* presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11. — Roma, Via di Pietra, 91; Carlo Erba, Milano. — Trovansi anche in tutte le principali farmacie d' Italia.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Ai sofferenti di calli

L' operaio Francesco Cogolo per la lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in *Udine — Via Cisis N. 42,* nei giorni feriali dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

LA PRIMAVERA

VOLETE DIGERIR BENE ??

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l' appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE ?!

L' acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

GLORIA

liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Medaglie d'argento e bronzo alle Esposizioni di medicina ed Igiene - Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm.
POMELLO, Lonigo
Produttrice delle rinomate
Pillole Antimalariche
MEDAGLIA DI BRONZO
all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l' attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come i dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D' ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R* prof. *MASSALONGO*, il dott. *R.* prof. *CARESI*, il dott *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO, LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia. *Febbri di malaria,* Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi,* Inappetenza, *Pellagra,* Languori, di Stomaco Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 2 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 3 cucchiai.

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare prezzo anticipato

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco.